

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 31 agosto 2018 n. 128.18 Argo-Gucci: la sfera privata in Ticino è uguale per tutti?

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 31 agosto u.s. e - prima di entrare nel merito delle singole domande - siamo ad esprimere le seguenti considerazioni di carattere generale. Per quanto concerne le domande su persone o aziende coinvolte in casi specifici, si osserva che, come dovrebbe esserle finalmente noto, per questioni di segreto d'ufficio e di protezione dati non è possibile fornire una risposta puntuale ad alcuni quesiti da lei posti. Difatti, come già ampiamente spiegato nell'ambito di risposte a precedenti atti parlamentari (cfr. a titolo di esempio: risposta del 14 aprile 2015 all'interrogazione 5 febbraio 2015, n. 14.15, presentata dal deputato Massimiliano Robbiani, dal titolo: *"Non pagano i debiti e insultano i ticinesi: è un comportamento accettabile"* e risposte del 25 ottobre 2017 e del 30 maggio 2018 alle interrogazioni 30 luglio 2017 n. 154.17 e 19 marzo 2018 n. 38.18 da lei presentate, rispettivamente dal titolo "Permessi B, qual è la reale efficacia delle misure scelte per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata" e "Residenze fittizie: perquisizioni anche a casa dei manager di Gucci e alla LGI"), si ribadisce che nel caso di tematiche riferite a singoli soggetti o aziende, l'Esecutivo cantonale è tenuto all'ossequio del segreto d'ufficio e al rispetto della legislazione in materia di protezione dei dati, anche nei confronti di membri del Legislativo cantonale.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. Quante persone hanno subito una perquisizione del domicilio perché accusate dalla stampa di residenza fittizia?

Per quanto attiene a questo quesito, all'Esecutivo non è possibile fornire una risposta poiché i Servizi della migrazione verificano l'esistenza di eventuali casi di residenza fittizia sulla base di indicazioni di vario genere (quali ad esempio le segnalazioni da parte dei Comuni) e non esclusivamente sulla scorta di presunte "accuse" provenienti dai media. Di conseguenza non sono rilevati dati statistici nel senso da lei auspicato.

2. In quali altri casi simili i sospetti sono stati sospesi dal lavoro?

In merito alla sospensione dal lavoro, in generale e non riferito a casi specifici, essendo il rapporto lavorativo un legame di natura meramente privata, all'autorità amministrativa non è dato sapere in quali casi di persone oggetto di accertamenti per eventuale soggiorno fittizio, sono state interessate da una simile misura da parte del loro datore di lavoro.

3. Quale articolo della Legge federale sugli stranieri autorizza la perquisizione del domicilio di una persona sospettata di residenza fittizia? (Ricordiamo che in aula l'on. Gobbi non ha mai negato che si trattasse di una perquisizione)

A titolo introduttivo va precisato che vanno distinti i sopralluoghi nell'ambito di una procedura amministrativa, dalle perquisizioni di natura penale per le quali si applicano le norme del Codice di procedura penale. Nel contesto della legislazione in materia di persone straniere e della procedura amministrativa cantonale, nell'ambito dell'obbligo di collaborare di cui agli artt. 90 della "Legge federale sugli stranieri (LStr)" e 26 della "Legge sulla procedura amministrativa (LPAm)", vi è la facoltà di chiedere alla persona straniera interessata di mostrare il proprio luogo di soggiorno alle autorità di polizia, su richiesta dei Servizi della migrazione.

A titolo di completezza si evidenzia che, in caso di necessità, gli agenti di polizia, in virtù dei combinati artt. 2 cpv. 1 lett. b e 6 lett. c della "Legge federale sulla coercizione di polizia e le misure di polizia negli ambiti della Confederazione (LCoe)" possono disporre la perquisizione dei locali occupati da uno straniero in caso di accertamenti necessari per l'applicazione della LStr. In effetti l'art. 2 cpv. 1 lett. b LCoe precisa che *"la presente legge si applica a tutte le autorità cantonali che nell'ambito della legislazione sugli stranieri e sull'asilo devono far ricorso alla coercizione di polizia o a misure di polizia"*. Parimenti l'art. 6 lett. c LCoe precisa che *"per misure di polizia s'intendono la perquisizione di locali e veicoli"*.

4. Da chi vengono ordinate normalmente le perquisizioni in caso di sospetta residenza fittizia?

Competente per richiedere le misure volte agli accertamenti in materia di stranieri è la Sezione della popolazione (SP) per il tramite dell'Ufficio della migrazione. D'altro canto, se le misure rientrano nel contesto di un'inchiesta penale, sarà il Ministero pubblico a richiederle.

5. Chi effettua abitualmente i controlli in caso di sospetta residenza fittizia? La Polizia cantonale?

I controlli sono svolti sia dalla Polizia cantonale (per il tramite della Gendarmeria) sia dalle singole polizie comunali territorialmente competenti, coordinate dalla Polizia cantonale.

6. Che genere di controlli vengono abitualmente effettuati in caso di sospetta residenza fittizia?

Per evidenti motivi operativi e a tutela dei futuri accertamenti, non possono essere indicati i singoli generi di controlli. Vengono comunque messi in atto una serie di controlli atti a verificare in maniera puntuale e adeguata l'eventuale residenza fittizia.

7. Se un articolo di stampa viene recepito "unicamente come indicatore di rischio" e non come sospetto concreto, come è possibile che venga ordinata una perquisizione?

Richiamando la risposta alla domanda 1, si osserva che l'autorità competente non predispone il sopralluogo degli alloggi esclusivamente sulla base di un articolo di giornale, bensì interviene dopo aver preliminarmente ponderato un insieme di elementi che giustificano l'approfondimento in oggetto. In generale gli approfondimenti hanno luogo con la piena collaborazione da parte delle persone straniere, alle quali – nel contesto delle procedure amministrative – è sempre garantito il diritto di essere sentite prima dell'eventuale emanazione di una decisione di revoca del permesso di soggiorno sulla base di una dimora fittizia.

8. Quando è stata ordinata ed effettuata la perquisizione al domicilio dell'uomo accusato il 18 ottobre dal CdT di residenza fittizia?

In virtù dei motivi indicati in ingresso, vertendo la domanda su una persona specifica, per motivi di protezione dei dati e di segreto d'ufficio, allo scrivente Esecutivo non è data facoltà di fornire le informazioni richieste.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 2,5 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente.



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Polizia cantonale, Servizio giuridico (servizio.giuridico@polca.ti.ch)